

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Economia del mare, un settore in crescita con giovani e donne

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Amatrice, un gioiello incastonato tra i monti

Ricoperto delle sfumature di storia delle proprietà di appartenenza si presenta Amatrice, prorompente borgo nella provincia di Rieti. La maestosa vista panoramica crea un meraviglioso specchio conferito dal bacino idrografico del fiume Tronto. A giocare un ruolo importante nel quadro del paesaggio rurale è il lago di Scandarello, un bacino artificiale stanziato in corrispondenza della dorsale principale dei Monti della Laga. Sin dall'epoca preistorica il territorio di Amatrice è funto da accoglienza per i primi esemplari di uomo sulla Terra per arricchire in seguito il suo patrimonio con meravigliosi edifici e tombe, capolavoro dell'architettura romana tutt'oggi aperti al pubblico. A testimoniare l'importanza delle meraviglie della cittadina è la sua inclusione all'interno della comunità dei borghi più belli d'Italia dal 2015. Ad aprire un capitolo di innovazione per la storia del paese è il Museo permanente arte contemporanea il quale, con quello delle arti e tradizioni popolari, sancisce una profonda linea storica dalle venature artistiche per il borgo ed i suoi visitatori. Ad abbracciare i palati dei commensali è la gastronomia locale, proponendo piatti dal gusto deciso e strutturato come l'Amatriciana, costituita da un sugo di pomodoro arricchito dalla nota intensa conferitagli dal guanciale e dal pecorino, servito generalmente con gli spaghetti.
Giulia Tavolletta, associazione Lazio sociale

la riflessione

«A tutti i nonni, il grazie sincero per essere esempio di fedeltà alla vita»

DI CARLO ABBATE *

Cari nonni, quanto ci avete donato e quanto avete lottato per consegnarci un mondo migliore di quello che avete avuto voi. E noi? Cosa ne abbiamo fatto di questo mondo? Come l'abbiamo ridotto? Vediamo tutti i giorni guerre, scarsa cura dell'ambiente, poca attenzione verso il prossimo. Dovremmo essere consapevoli che ricevere qualcosa vuol dire essere responsabili e conservare nella gratitudine e nel rispetto quanto avete costruito e ricostruito. Siete attoniti a guardare sconcertati quello che non avreste mai immaginato. Da piccoli o da giovani vi siete trovati chiusi in un rifugio antiaereo o nascosti per sfuggire alle persecuzioni, oggi vedete la speranza che vi ha ed avete alimentato, derisa dalla stessa libertà che avete conquistato per noi. Cosa potete fare voi di più di quanto avete fatto. Cosa potete fare per farci capire che l'essere umano è sacro, voi che sapete cosa vuol dire "morire" per un valore o un ideale. Cosa potete fare di più per non farci buttare cibo e spendere in cose futili, voi che conoscete bene la differenza tra "ho fame e ho appetito". Cosa potete fare di più per farci capire che tutto è "dono", voi che avete avuto ogni diritto soffocato e calpestato. Non possiamo dimenticare tutto questo. Dio ce ne renderà conto. Un grande artista scomparso nel 2003, Giorgio Gaber, cantava "la mia generazione ha perso". Certo, il suo cantare aveva un altro senso. Ma, forse questa sua affermazione, non era poi così distante da quanto stiamo riflettendo. Ecco, caro nonno, cara nonna. Forse se la nostra generazione fa retromarcia o non riesce a tornare indietro, se magari si ferma, forse "non perde".

Ve lo dobbiamo. I vostri valori non possono andare perduti nel qualunquismo e nella "schiaività di una libertà" che non sappiamo gestire. Se oggi la "Chiesa non crolla", lo dobbiamo alle nostre nonne che tutte le sere vanno a dire il rosario. A voi che ancora avete vita da regalare, portate i nipotini a scuola e li riprendete. Magari vi mettete un giacchetto "giallo" e aiutete lo scorrimento all'uscita di scuola. E se non siete voi il più grande volontario esistente, su chi possiamo contare per avere punti fermi ed esempio di valore e fedeltà alla vita. Caro nonno, cara nonna. Grazie è poco. Aiutateci a non lasciare soli i nonni. E se non ci sono più, possiamo essere testimoni dei loro insegnamenti.

* Pastorale anziani e malati

Intervista al vescovo Gianrico Ruzza, nel Comitato organizzatore delle Settimane sociali

DI SIMONE CIAMPANELLA
E ALBERTO COLAIACOMO

«Una partecipazione vera, concreta e coinvolgente». Così monsignor Gianrico Ruzza, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, definisce la 50ª edizione della Settimana sociale dei cattolici in Italia che si è conclusa domenica scorsa a Trieste. Cinque intensi giorni che sono stati aperti dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e chiusi da papa Francesco con 1.200 delegati dalle diocesi italiane e altre 4.000 persone nelle Piazze della Democrazia e nel Villaggio delle Buone Pratiche. Con il presule, membro del comitato organizzatore delle Settimane sociali, tracciamo un bilancio dell'iniziativa.

Cosa emerge da questa edizione?
Dal punto di vista dei contenuti, mi sembra che vi sia una rivalutazione del desiderio della comunità cristiana di avere un ruolo sociale e politico, determinante nella costruzione del sistema Paese, soprattutto in un momento di grande criticità internazionale. Una consapevolezza acquisita che è pensata come una necessità, come un'opportunità ma anche come un dovere. Un secondo elemento fondamentale, lo ha detto il Presidente della Repubblica, è la fedeltà a una storia di valori, di partecipazione e di passione, con il desiderio di essere dei costruttori, che attraverso ponti, relazioni, mediazione, coinvolgimento, operano per costruire una società a misura d'uomo, con al centro la persona, la dignità, in piena continuità con lo spirito costituzionale.

Com'è andata dal punto di vista organizzativo?

Desideravamo un cambio di passo rispetto al classico format della Settimana sociale orientato a lezioni frontali e qualche piccolo momento di confronto. Per questo abbiamo impostato il lavoro dei "circle", laboratori di confronto formati da 20 delegati, anche con l'ausilio di una App dedicata. Uno stile di discernimento che è stato anche un metodo sinodale che è sfociato nelle sintesi finali. Il prossimo 3 settembre emergeranno delle indicazioni a cui sta lavorando il Comitato scientifico, che saranno la ba-



L'intervento del vescovo Gianrico Ruzza durante la Settimana sociale a Trieste

Un'esperienza vera di partecipazione

se dei lavori diocesani che si svolgeranno in seguito. È stato pensato come un processo che avesse un prima, un momento centrale nell'assemblea celebrativa e un dopo a discrezione delle singole diocesi.

Numeri che parlano di una partecipazione senza precedenti...

Ritengo che sia l'elemento di maggior successo: oltre al coinvolgimento del

popolo dei delegati, la Settimana sociale ha avuto come elemento caratterizzante le piazze e i dialoghi delle buone pratiche. Anche nei delegati ci sono state molte novità: maggiore presenza femminile, grande protagonismo dei giovani del progetto Policoro e, in uno degli incontri, mi è capitato di trovare anche un ragazzo musulmano di origine pakistana che è

stato inviato come delegato dalla diocesi in cui vive. Sono segni di un'apertura culturale oltre che relazionale e spirituale, proprio la Chiesa in uscita che papa Francesco desidera, vuole e sta cercando di costruire. L'elemento fondamentale, il più importante di tutti, è questa grande festa. Siamo tornati a casa pieni di un'esperienza di comunione e di umanità. Questo di-

ce che il tema della partecipazione non è stato proposto come pensiero, ma è stato vissuto come realtà.

Come vescovo delegato della Cel per la Pastorale sociale e del lavoro può raccontare la preparazione a livello regionale?

Il Lazio ha fatto un bel percorso, con vari incontri di preparazione, che non erano affatto scontati, perché non erano semplicemente una lettura del documento preparatorio, che pure è molto ricco. Abbiamo fatto questo in modo particolare con i delegati delle diocesi e con i ragazzi di Policoro. Incontri di natura culturale per rileggere la nostra storia a partire dal Codice di Camaldoli e ancor prima dall'Appello ai Liberi e Forti, che ha visto la comunità cattolica estremamente protagonista nello scenario del dibattito pubblico. Occasioni che ci hanno permesso di comprendere l'importanza della partecipazione a Trieste. Ringrazio Claudio Gessi, direttore della commissione regionale della Psl, soprattutto per come ha saputo coinvolgere i nostri giovani di Policoro: questi ragazzi hanno dimostrato una vitalità culturale e concreta, chiedendo il diritto alla partecipazione e ad essere ascoltati.

L'INTERVENTO

Dopo Trieste il Lazio è pronto a proseguire il cammino

La cinquantesima Settimana sociale che si è svolta a Trieste dal 3 al 7 luglio, come sappiamo ha avuto come tema "Al cuore della democrazia". Hanno partecipato ai 5 giorni di lavoro 1200 delegati provenienti dalle diverse diocesi d'Italia e dal mondo delle associazioni. Sei mila le persone presenti domenica scorsa all'incontro con il Papa. Trieste è stata ed è ancora una città mitteleuropea con un passato di divisioni e ferite ed un presente non certo facile: ricordiamo tra le tante cose l'accoglienza dei fratelli e delle sorelle che giungono in questa porta d'Europa mediante la così detta "rotta balcanica". Le sedici diocesi del Lazio e tre vescovi della Cel hanno partecipato ai lavori:

Gianrico Ruzza, Stefano Russo, Vito Piccinonna, ai quali si è aggiunto domenica 7 luglio anche Mariano Crociata. La Settimana sociale si è strutturata in diverse attività: momenti di preghiera e relazioni fondative in plenaria, presso il Centro congressi; fasi laboratoriali organizzate in gruppi di 20 membri ciascuno ed eventi pubblici presso le varie Piazze della democrazia, nelle accoglienti vie di Trieste. Straordinario il concerto serale del 4 luglio presentato da Lorena Bianchetti con ospiti Coccianta, Vecchioni, Tiromancino, Mr Rain, Critchici, Mannini e Amara. Apertura della Settimana con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il quale ha richiamato i fondamenti costi-

tuzionali della partecipazione, conclusione con il discorso di papa Francesco ai partecipanti, ai quali ha chiesto di guarire il cuore della democrazia, laddove esso si rivela infartuato o gravemente malato. La pausa estiva sarà ottima occasione per approfondire la grande mole di relazioni, proposte e provocazioni emerse durante i lavori. La Commissione regionale Pastorale sociale e lavoro si incontrerà a metà ottobre a Frascati, presso Villa Campitelli, per svolgere una riflessione comune ed impostare il percorso laziale del dopo Trieste.

Claudio Gessi,
direttore Commissione regionale
Pastorale sociale e lavoro

Uno sguardo nuovo sul domani

Tanti i temi sul tavolo. Per la Cisl Lazio bisogna puntare su politiche di pari opportunità. Migliaia di donne e giovani ancora faticano a trovare un impiego. Formazione e tutela del lavoro i capisaldi su cui orientare nuovi strumenti di welfare. Inoltre, le priorità vanno anche agli approfondimenti, alle analisi e alle proposte di cui la rappresentanza sindacale si fa portatrice rispetto alle tante questioni che caratterizzano le dinamiche del mercato del lavoro, ma anche ai temi relativi alla difesa dei diritti, alla tutela delle fasce deboli della popolazione, alle nuove povertà, alla crisi economica, così come



alla scuola, al mondo della formazione e della sanità, dei trasporti e dell'ambiente nonché alla sicurezza nei luoghi di lavoro, dei salari, della contrattazione collettiva, della partecipazione dei

Sanità, lavoro, trasporti, sviluppo locale, povertà, ambiente e scuola sono alcuni dei temi sui quali è centrata l'azione del sindacato

a pagina 2

lavoratori alla vita delle imprese. Una pagina, questa della Cisl Lazio, che ogni mese si propone come un luogo di dialogo, riflessione e dibattito aperto alla società civile e al mondo ecclesiale rispetto al ruolo del sindacato nella difesa dell'occupazione e della promozione dello sviluppo locale. Uno spazio nel quale la Cisl del Lazio - rifacendosi anche alla Dottrina sociale della Chiesa - racconta come affronta le sfide attuali dentro un tempo complesso e in continuo cambiamento che richiede indubbiamente una nuova capacità di lettura della società.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**

LA RELAZIONE SUI FONDI 8XMILLE

a pagina 4

◆ **GAETA**

DA VENTICINQUE ANNI A SERVIZIO DELLA CHIESA

a pagina 7

◆ **PORTO SANTA RUFINA**
A FIUMICINO SI CELEBRA LA DOMENICA DEL MARE

a pagina 10

◆ **ANAGNI**

I LOCALI DELLA CANONICA INAUGURATI A FIUMONE

a pagina 5

◆ **LATINA**

DELEGAZIONE DIOCESANA DI RIENTRO DA TRIESTE

a pagina 8

◆ **CIVITAVECCHIA**

GIORNATA DI PREGHIERA PER I MARITTIMI

a pagina 11

◆ **FROSINONE**

I NUOVI COMPONENTI DEL CONSIGLIO PASTORALE

a pagina 6

◆ **RIETI**

I GIOVANI AL CAMPO ESTIVO «DI CHE SOGNO SEI»

a pagina 9

◆ **SORA**

PACE, ECOLOGIA E POLITICA ALLA SETTIMANA SOCIALE

a pagina 12

Le opere artistiche degli studenti tra scuola, lavoro e formazione

Luigi Sbarra ha recentemente inaugurato il salone di rappresentanza della Usl Roma e Uslr Cisl Lazio: «Un progetto che mette assieme scuola, lavoro e formazione». «Grazie ad Enrico Coppotelli, alla sua squadra, agli studenti e ai docenti del Liceo artistico "Enzo Rossi" per la realizzazione di questo bellissimo salone nella sede della Cisl di Roma-Lazio e per aver colto il senso di un progetto che mette assieme il concetto di lavoro come realizzazione delle aspirazioni e dei talenti individuali con il bisogno di sentirsi parte at-

tiva di una comunità». Così il segretario generale della Cisl Sbarra, intervenuto a Roma in occasione della cerimonia d'inaugurazione del salone di rappresentanza della Cisl Roma Capitale e Rieti e della Cisl Lazio, ideato appunto dagli alunni e dalle alunne del Liceo artistico "Enzo Rossi" di Roma nel corso del loro percorso Pcto, ex alternanza scuola-lavoro. «Grazie - ha concluso Sbarra - per aver dato alla Cisl uno stimolo in più per riuscire ad essere all'altezza delle aspettative che con questo vostro lavoro avete saputo esprimere».



(Cislazio.it)



(YoPetra)

Vola il turismo, non l'industria

«Rallenta la crescita economica del Lazio ma è boom del turismo per cui, nel 2023, il Lazio è diventata la prima regione italiana per crescita delle presenze, superando di gran lunga (+15,4%), i livelli che si registravano prima delle ondate pandemiche. La notizia che conferma la vocazione anche turistica dei nostri territori arriva dal rapporto annuale "L'economia del Lazio" della Banca d'Italia, presentato il 14 giugno a Roma, uno strumento insostituibile per comprendere le dinamiche del sistema economico regionale, anche per il sindacato», commenta così, in una nota, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. «Il settore dei servizi si conferma quindi ambito d'eccellenza per la nostra regione, grazie al turismo previsto in aumento anche per l'immi-

nente appuntamento giubilare della Capitale. Bene anche l'occupazione che è aumentata del 2,3%, poco più che nella media italiana, peccato però che siano cresciute soprattutto le posizioni di lavoro dipendente a tempo determinato, contrariamente a quanto accaduto nel resto del Paese, dove la crescita è stata trainata da contratti di lavoro stabili. Un dato questo che ci preoccupa, insieme alle performance legate all'industria, dove si registra un pesante calo delle esportazioni (-13,7%), e insieme anche alla diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie (-1%) causata da una inflazione sostenuta che ha eroso gli aumenti dei redditi (+4,2). È fondamentale, quindi, avviare una politica dei redditi che permetta a salari, pensioni e sussidi di recuperare il potere d'acquisto perso in questi anni a causa

dell'inflazione, perché solo attraverso un approccio integrato e concertato possiamo sperare di vincere la battaglia contro la povertà». La Cisl del Lazio è pronta a fare la sua parte in tutti i territori ed in tutti i luoghi di lavoro della Regione, insistendo anche sulla formazione e sugli investimenti nelle competenze dei lavoratori, fattori oggi più che mai strategici per la crescita complessiva dell'economia locale. «Un'economia che dovrà essere il più possibile allargata, condivisa e solidale, grazie ad una più ampia diffusione della partecipazione dei lavoratori alle scelte d'impresa. Questi gli impegni che, come Cisl, ci rappresenteranno e ci impegneranno in prima linea negli anni a venire, su tutti i nostri territori e in tutte le aziende, pubbliche e private», ha concluso Coppotelli. (F.Isi)



Per il sindacato occorre rafforzare la vigilanza dei subappalti nei cantieri, porre attenzione alla mobilità sostenibile, all'economia circolare, all'inclusività e alla solidarietà sociale

Pagina a cura della Cisl
Unione sindacale regionale del Lazio
via Ludovico Muratori, 29 - 00184 Roma
telefono: 06.7717 367-353
email: usr.lazio@cisl.it
segreteria1@cislazio.it; usr.lazio@pec.cisl.it
www.cislazio.it

Presentata l'agenda dedicata al Giubileo



Durante la presentazione dell'Agenda per il Giubileo (foto cislazio.it)

DI FLORIANA ISI

La partecipazione come chiave di volta per un Giubileo 2025 che dovrà essere una straordinaria occasione di sviluppo e rigenerazione della Capitale, ma anche uno strumento ineludibile per aumentare i redditi dei lavoratori, garantire lavoro di qualità e maggiore attenzione al tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Nell'Agenda per il Giubileo intitolata "Destinazione Roma" che la Cisl ha presentato lo scorso 3 luglio, in Campidoglio, al sindaco di Roma Roberto Gualtieri e al segretario della Cisl nazionale Luigi Sbarra, c'è tutta l'urgenza di mettere sul piatto delle linee guida per un progetto ambizioso che, per diventare un'occasione di crescita e sviluppo anche per il futuro, dovrà essere il più condiviso possibile. Tra prospettive di lungo termine e realtà dei nostri giorni, il tema è stato approfondito anche nella tavola rotonda organizzata per l'evento e moderata dalla giornalista del Corriere della Sera Flavia Fiorentino, a cui hanno partecipato i deputati Maria Elena Boschi (Italia Viva) e Paolo Barelli (Forza Italia), Marco Perissa (vicepresidente Commissione parlamentare di inchiesta città e periferie), Giuseppe Roma (sociologo) e monsignor Francesco Pesce (responsabile Ufficio diocesano per la Pastorale sociale, del lavoro e cura del creato). Nel suo intervento di apertura, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio, ha spiegato che: «Il Giubileo rappresenta un'opportunità straordinaria. Il conto alla rovescia è iniziato e Roma è un cantiere a cielo aperto, dal centro alle periferie. Per questo sentiamo di dover chiedere alle parti datoriali, un impegno condiviso per favorire sistemi di partecipazione dei lavoratori alla vita d'impresa da cui scaturirebbe non solo più democrazia economica ma anche più qualità e stabilità del lavoro, maggiore produttività, più sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: il Giubileo

La partecipazione dei lavoratori è la chiave di volta per lo sviluppo, la rigenerazione urbana e occasione per garantire occupazione di qualità

potrebbe rappresentare un punto di svolta anche per le relazioni industriali nella Capitale». Coppotelli ha proseguito chiedendo all'amministrazione di Roma «di fare altrettanto per le Partecipate, ma anche di far fare un salto di qualità alla pubblica amministrazione mettendo più risorse per nuove assunzioni, di mettere più soldi nelle tasche dei romani attraverso una rimodulazione, al ribasso, dell'addizionale Irfp e della Tari e di arrivare anche, a breve, alla sottoscrizione di importanti intese per il lavoro di qualità e lo sviluppo sostenibile. Infine, sul tema della riforma per i poteri speciali di Roma, confidiamo che si possa arrivare celermente al traguardo: Roma merita il riconoscimento di uno status al pari delle grandi capitali europee. La nostra Agenda per il Giubileo vuole essere un modello di responsabilità, pragmatismo e concretezza». "Destinazione



(F. Bogdan Kornerker)

Roma" è un'Agenda corale, che accoglie le sollecitazioni che arrivano dalle categorie, e per questo motivo le richieste e le proposte contenute spaziano dalla partecipazione dei lavoratori all'aumento delle risorse per la cura ed il sostegno dei più fragili. Si parla di modernizzazione del sistema di accoglienza turistico-culturale ma si chiede anche un Patto di responsabilità tra sindacati, istituzioni e imprese per fermare le tragedie nei luoghi di lavoro. Sul tema legalità e sicurezza, tra le varie indicazioni, si suggerisce di rafforzare la vigilanza dei subappalti nei cantieri e una diffusa applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro. Senza dimenticare l'attenzione alla mobilità sostenibile, alla spinta verso l'economia circolare, l'inclusività e la solidarietà sociale. Il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, nelle sue conclusioni, ha sottolineato l'importanza «di fare sistema, progettare il futuro nella condivisione e nel consenso sociale. Confrontandosi con il sindacato, sul territorio e nei luoghi di lavoro, con chi presidia i bisogni delle persone: lavoratori, pensionati, imprese e famiglie. È importante che al primo punto dell'Agenda per il Giubileo la Cisl di Roma ponga il tema della partecipazione dei lavoratori quale elemento chiave per lo sviluppo e la coesione della Capitale, a partire da tutte le aziende partecipate dal Campidoglio. Un sentiero che passa nel saper cogliere l'opportunità degli investimenti, per favorire un'occupazione stabile e di qualità, garantire maggiore sicurezza nei cantieri ed in tutti i luoghi di lavoro, aumentare i salari, legando insieme solidarietà e competitività, tutele e produttività, innovazione e coesione sociale. Dobbiamo far approdare la Capitale, comprese le sue periferie, ad un nuovo modello di sviluppo che sia partecipativo, inclusivo e sostenibile», ha concluso Sbarra. La Capitale che nascerà dal Giubileo dovrà essere davvero la Capitale del nuovo Millennio.

IL PROGETTO

Al via la riforma sulla disabilità, Frosinone è una delle città pilota

Frosinone è tra le nove province d'Italia scelte per sperimentare la riforma riguardante la disabilità. «Poche settimane fa è stata varata, esattamente il sei giugno scorso, con la pubblicazione del decreto legislativo n.62 del 2024, la riforma del sistema di riconoscimento della disabilità e tra le nove province italiane dove partirà la sperimentazione dal prossimo anno, è stata scelta Frosinone. Si conclude quindi l'iter legislativo di attuazione della legge delega 227/21 in continuità con quanto previsto dal Pnrr e si dà attuazione al cuore della riforma che prevede, in sintesi, un cambio di paradigma che di fatto scardina un sistema standardizzato dei servizi e propone un modello centrato sulla persona e su un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, chiamando in causa enti pubblici e del terzo settore». Così, in una nota, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. «Si tratta di un approccio innovativo e finalmente in linea con gli standard internazionali (Convenzione ONU e ICF) che promuove un grande cambiamento

culturale anche in termini di linguaggio, adottando come unica definizione quella di persona con disabilità ed eliminando normativamente termini ormai desueti e stigmatizzanti. Altra novità importante introdotta dall'art. 17 del decreto, è l'accomodamento ragionevole, tema su cui la Cisl si batte da tempo, per garantire, attraverso adattamenti necessari e adeguati, l'accesso ad un lavoro dignitoso alle persone con disabilità». A Frosinone si svolgerà, in concreto, la prima fase di sperimentazione del sistema di valutazione, partendo dalla formazione dei componenti delle unità di valutazione di base e multidisciplinare. Successivamente, sarà possibile avviare per ogni persona con disabilità, un "Progetto di vita individuale", passando così da un approccio sanitario ad uno basato sui diritti umani. «Come sindacato dovremo fare attenzione affinché la dimensione lavorativa del progetto individuale non sia lasciata in secondo ordine ma sia il fulcro del percorso di vita esistenziale della persona», ha concluso il segretario generale Cisl Lazio.



(Pixabay)

REDDITI

C'è ancora tempo per il 730

Il modello 730 è uno strumento essenziale per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, destinato principalmente a lavoratori dipendenti, pensionati e disoccupati. Anche chi non ha un sostituto d'imposta può presentare il 730 senza sostituto e richiedere il rimborso direttamente all'Agenzia delle entrate. Il modello 730 consente d'indicare le fonti di reddito, le spese detraibili e le detrazioni fiscali, permettendo di calcolare l'imposta dovuta o il credito d'imposta spettante. Tra le spese detraibili che possono essere riportate nel modello vi sono quelle sanitarie, quelle per l'istruzione, le spese per la ristrutturazione edilizia, il recupero del patrimonio edilizio e l'acquisto di mobili ed elettrodomestici. L'elenco completo dei documenti necessari è

disponibile sul sito www.cafcis.it/730. La compilazione del modello 730 può essere effettuata presso il Centro di assistenza fiscale (Caf) della Cisl, che offre supporto specialistico per la compilazione e la presentazione del modulo. Questo compito, spesso complesso, diventa più semplice e meno stressante grazie all'assistenza degli operatori del Caf Cisl. Per ottenere assistenza, è possibile contattare il numero verde 800.800.730. Il Caf Cisl non si limita alla compilazione del 730, ma offre anche altri servizi come la compilazione dell'Isee, assistenza per colf e badanti, pratiche di successione e locazioni. Con ben 1.600 sedi operative in tutta Italia, anche nei piccoli centri, il Caf Cisl rappresenta un importante punto di riferimento per i cittadini.



Contro il caporalato impegno senza sosta

«Il tavolo istituzionale sul tema della "Sicurezza sul lavoro e il contrasto al fenomeno del caporalato" convocato nella mattinata di venerdì 28 giugno dal presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, va nella giusta direzione, quella auspicata dalla Cisl. È il momento che si passi dagli slogan ai fatti concreti perché il tema del caporalato va affrontato nella sua complessità. Come Cisl del Lazio, abbiamo chiesto l'avvio di un tavolo permanente, strutturato di confronto con la Regione Lazio, con le associazioni datoriali e con i sindacati». Così, in una nota, il segretario generale Cisl Lazio Enrico Coppotelli. «Su questo tema, pensiamo che vadano ulteriormente rafforzati

La Regione Lazio ha avviato il reclutamento nelle Asl di circa cento ispettori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

i controlli, la vigilanza, le ispezioni nelle aziende agricole, dando completa attuazione alla legge 199 che abbiamo conquistato nel 2016 come strumento forte di contrasto al caporalato, allo sfruttamento, al lavoro nero in agricoltura». Bene quindi l'annuncio fatto dal presidente della Regione Lazio Rocca, che ha avviato il reclutamento di circa cento ispettori in materia di salute e sicurezza sul lavoro nelle Asl del

Lazio. «Come Cisl del Lazio abbiamo chiesto di dare una forte accelerazione all'incrocio delle banche dati per avere una mappatura aggiornata dell'insistenza di questo fenomeno e della vera e propria schiavizzazione in agricoltura. Importante anche la conoscenza della lingua italiana che può avviare un concreto e attivo processo di integrazione a 360 gradi. Il tavolo verrà aggiornato a breve. Nel frattempo, diamo atto alla Regione Lazio ed al presidente Rocca che, dalla tragica morte del lavoratore Satnam Singh, si è resa immediatamente disponibile al confronto per studiare una strategia concreta insieme alle organizzazioni sindacali», ha chiosato Coppotelli.

Koinè del Preziosissimo Sangue

Come ogni anno è arrivato immane l'appuntamento della Koinè, il raduno nazionale della famiglia del Preziosissimo Sangue, che si è svolto dal 5 al 7 luglio scorsi presso la Fraterna Domus a Sacrofano. Don Giacomo Manzo, direttore di Primavera Missionaria e del movimento Unione Sanguis Christi ha commentato: «Siamo stati veramente entusiasti di essere arrivati a questa VII edizione della Koinè perché, da quando ci siamo incontrati con papa Francesco, nel 2018, abbiamo sentito l'esigenza di un incontro che potesse radunare tutta la famiglia del Preziosissimo Sangue. Non soltanto gli iscritti della Usc, ma anche tutti coloro che sono legati a questa spiritualità e interessati a conoscerla e che ci ricorda l'amore grande che viene anzitutto da Dio verso di noi.



I partecipanti

In questa edizione abbiamo vissuto la veglia di preghiera del Preziosissimo Sangue, incentrata anche sulla figura di don Giovanni Merlini, prossimo Beato. Ospiti di questa tre giorni sono stati: don Giacomo Pavanello, legato alla comunità "Nuovi Orizzonti", che ha approfondito la "spiritualità della gioia";

don Eugenio Nembrini, che ha presentato la realtà dell'associazione "Quadrati & Carità", persone con gravi problemi di salute che hanno condiviso la loro situazione di vita alla luce della fede e del Vangelo. Infine, come in ogni edizione, abbiamo avuto la presenza di don Luigi Maria Epicoco che, attraverso la sua catechesi, ci ha introdotto al tema del prossimo anno pastorale "Con il Beato Giovanni Merlini pellegrini di speranza". Don Benedetto Labate, direttore provinciale della congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue, ha affermato: «La ricchezza che è venuta fuori in questi tre giorni è di un laicato vivo, partecipe della missione della Chiesa, che si esprime concretamente nel mettersi a servizio nei contesti che frequentiamo e viviamo».

IL FESTIVAL DI VEROLI

Tutto il fascino dello sport, anche di quello raccontato

Mettete Giorgio Marchesi, il belloccio delle fiction tv che invece sale sul palco (domani, alle 21.30) per raccontare il calcio come l'hanno raccontato Soriano e Galeano. O come continuo a raccontarlo Pierluigi Pardo (il 18 luglio, alle 22). Lasciarsi spiegare i successi del tennis italiano da qualcuno come il cicario Stefano Pescosolido che più di qualcosa l'ha vinto (sempre il 18, alle 21). O ancora, capire perché un "maschio" decida di cimentarsi, e stravincere, nel nuoto sincronizzato (20 luglio, con Giorgio Minisimi). E se proprio di calcio, e di mercato, non potere farne a meno, ecco

la serata del 21 con alcuni re di acquisti, cessioni, prestiti semplici e secchi come Guido Angelozzi, Pantaleo Corvino, Ariedo Braida. E sono solo alcuni degli ingredienti-appuntamenti del "Festival nazionale dello sport raccontato", che da domani al 20 luglio andrà in scena a Veroli, in piazza Santa Salome, con l'eccezione di mercoledì 17, quando gli sportivi potranno spostarsi nella vicina Monte San Giovanni Campano (a Veroli potranno invece accomodarsi i "filosofici" del corrispettivo Festival per ascoltare Massimo Cacciari, fermo restando poi che ogni disciplina sportiva contiene una

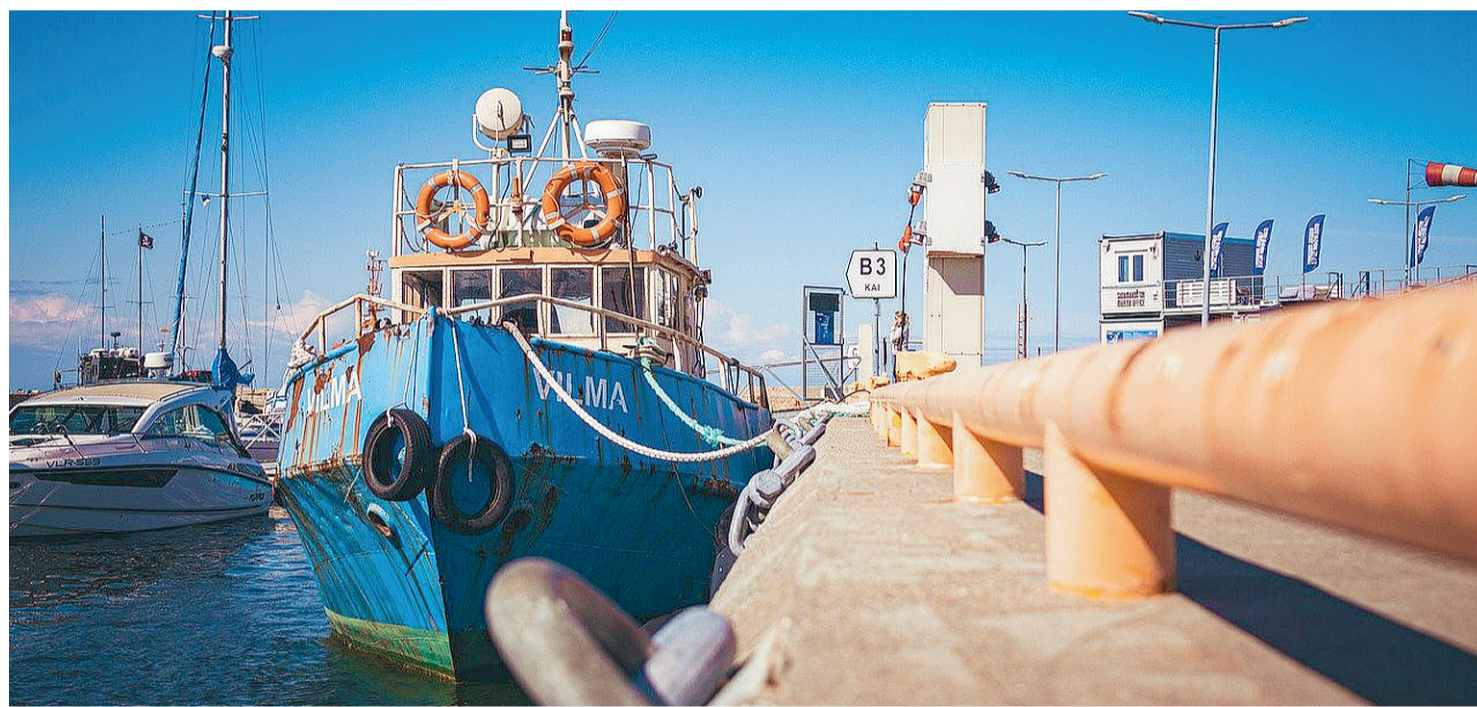


L'edizione 2023

sua filosofia). La rassegna verolana va avanti con successo da 6 anni, da quando cioè un gruppetto di amici (Laura Collinoli, Maria Laura Lauretti, Assunta Mastrocola, Armando Mirabella, Paolo Sellari, Stefano Pizzutelli e Paolo Tosti) decisero di iniziare, un po' per gioco, un po' per raccontare tutto il bello di tutti i giochi.

Igor Traboni

XII rapporto Unioncamere: la blue economy con un indotto di 64,6 miliardi di euro, contribuisce al 10% al Pil italiano. Il Lazio è la quarta regione per «incidenza di valore aggiunto»



Il Rapporto analizza diversi settori "blu": ittico, cantieristico, alloggio e ristorazione, attività ricreative, estrazioni marine, movimentazione di merci e passeggeri, ricerca, tutela ambientale

DI MONIA NICOLETTI

Un settore non solo ricco, ma moltiplicatore di ricchezza. È questa la fotografia del mare italiano ritratto dal XII Rapporto nazionale sull'economia del mare. Un settore che con 227.975 imprese e 1.040.172 occupati genera un indotto diretto pari a 64,6 miliardi di euro, il cui reale valore però è quasi il triplo. Infatti per rendersi conto del reale peso della blu economy bisogna guardare non solo al fatturato diretto, ma anche a quello che riesce ad attivare nel resto dell'economia: in Italia si raggiungono i 178,3 miliardi di euro, pari al 10,2% del Pil nazionale. Per dirlo in parole semplici: ogni euro speso nella filiera del mare ne genera il doppio nel resto dell'economia (più precisamente, stando ai dati, il moltiplicatore di ricchezza nel Centro Italia è pari all'1,7%).

È in questa ricchezza che il Lazio occupa un posto di eccezione: la regione è nella top 5 per incidenza del valore aggiunto dell'economia del mare sul totale dell'economia territoriale, in quarta posizione (con un 6% netto) dopo Liguria (11,9%), Friuli Venezia Giulia (7,2%) e Sardegna (7,1%), e subito prima della Sicilia (5,7%). Di fatto influisce quanto le due grandi isole italiane, senza avere gli stessi chilometri di costa. I dati del XII Rapporto nazionale sull'economia del mare, a cura di Osservatorio nazionale sull'economia del mare Ossermare, Cen-

Il mare a traino dell'economia

tro studi Tagliacarne - Unioncamere, Informare, Camera di commercio Frosinone Latina e Blue forum Italia Network, sono stati presentati giovedì scorso a Roma, presso la Sala Longhi di Unioncamere alla presenza del ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso e del ministro per la Protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci.

Il Rapporto tiene conto dei diversi settori che compongono la forza produttiva "blu": le filiere dell'ittica e della cantieristica, i servizi di alloggio e ristorazione, le attività sportive e ricreative, l'industria delle estrazioni marine, la movimentazione di merci e passeggeri, la ricerca, la regolamentazione e la tutela ambientale. L'intero settore è in netta crescita in ogni suo aspetto. Cresce il valore aggiunto diretto con un +15,1%, pari a due volte la crescita media italiana (ferma al 6,9%). Crescono gli addetti, con un aumento occupazionale del

6,6%, pari a quasi quattro volte quello italiano (1,7%). Ha sottolineato Andrea Prete, appena riconfermato presidente di Unioncamere: «La blue economy si caratterizza come uno dei settori trainanti della nostra economia con una forte connotazione imprenditoriale. Ne è una dimostrazione l'incremento della base d'impresa che è aumentata nell'ultimo biennio dell'1,5% contro una contrazione di quasi due punti di quella complessiva, con una maggiore presenza di imprenditorialità sia giovanile, sia femminile».

«Il nostro Rapporto - ha spiegato Giovanni Acampora, presidente Assonautica italiana, Si.Camera e Camera di commercio Frosinone e Latina - è diventato il documento di riferimento del sistema mare italiano, perché offre un'analisi puntuale del valore e del peso dell'economia blu, affermando la leadership italiana nel contesto euro-mediterraneo».

L'OSSERVATORIO

Cosa fa Ossermare

L'Osservatorio sull'economia del mare Ossermare studia e analizza i numeri legati all'economia blu italiana. È l'evoluzione naturale delle analisi effettuate, da più di dieci anni, nel "Rapporto nazionale sull'economia del mare" del Sistema camerale con il Centro studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere. L'Osservatorio si è anche dotato di una "Trend Academy Nazionale" (trendMare) e di un "Sistema nazionale di monitoraggio" (SisteMare). Da Settembre 2024 sarà online www.ossermare.org il portale dell'Osservatorio nazionale per rendere ancora più fruibili tutti i dati, le ricerche, gli studi e le analisi sull'economia del mare.



Il Campus bio-medico sta portando avanti la ricerca sul riso italiano

Coltivare riso sostenibile nonostante la salinità

La ricerca scientifica italiana è sempre più orientata verso la sostenibilità e la lotta ai cambiamenti climatici. Un tema che l'Università Campus Bio-Medico di Roma ha affrontato nella chiave legata all'alimentazione, in particolare alla produzione di riso. L'Italia è il principale produttore di riso in Europa con circa il 50% dei raccolti e circa 1,5 milioni di tonnellate. Le varietà italiane, apprezzate in tutto il mondo, soffrono l'aumento della curva della salinità dell'acqua in zone come la Pianura padana, nella quale si concentra oltre il 95% della produzione. L'eccesso di sale nel suolo può infatti determinare la morte delle piante o, più spesso, una riduzione della loro produttività. Questo fenomeno sta interrogando l'intera filiera produttiva, stimolando le ricerche sulla sicurezza alimentare. Uno studio della Facoltà dipartimentale di Scienze e Tecnologie per lo Sviluppo Sostenibile e One Health dell'Università Campus Bio-Medico di Roma che offre corsi sulle scienze dell'alimentazione, sulla chimica sostenibile e sulle tecnologie alimentari e food design, individua le caratteristiche molecolari delle varietà di riso italiano più resistenti all'aumento della salinità e studia le caratteristiche che una pianta di riso deve avere per continuare a crescere anche in condizioni climatiche avverse. In particolare le ricerche si sono concentrate su quattro varietà attualmente coltivate in Italia, due più tolleranti al sale come Baldo e Onice e altre due più sensibili al sale come Selenio e Valone nano. Analizzando alcuni tratti molecolari come i sintomi di sofferenza e l'inibizione della crescita dovuti alla salinizzazione dei suoli, i ricercatori dell'Unità di Scienze degli alimenti e nutrizione hanno identificato nella capacità di produrre e accumulare antiossidanti la causa di una maggiore tolleranza allo stress salino, scoprendo che le piante più capaci di sopravvivere in un ambiente ricco di sale sono quelle in grado di accumulare una maggiore quantità di glutazione, un antiossidante presente nelle cellule vegetali capace di prevenire lo stress ossidativo e l'invecchiamento cellulare. «I risultati ottenuti finora dalla nostra ricerca sono stati presentati nei giorni scorsi al congresso internazionale "Reactive oxygen and nitrogen species in plants" ad Antibes Juan-les-Pins e nei prossimi mesi sarà possibile identificare dei marcatori di tolleranza presenti nelle piante più resistenti alla salinizzazione dei suoli - ha spiegato Vittoria Locato, docente nei corsi di studi magistrali di Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana e di Scienze e tecnologie alimentari e food design - Una volta identificati questi marcatori sarà possibile, attraverso diversi approcci biotecnologici, trasferire le caratteristiche di resilienza alle varietà di riso che, pur avendo un grande interesse produttivo, non sono resistenti allo stress salino». In questo modo le varietà oggi più diffuse e commercializzate, apprezzate per le loro caratteristiche produttive o organolettiche ma non abbastanza resistenti alle mutate condizioni climatiche e ambientali, potranno mantenere adeguati livelli produttivi in grado di soddisfare la domanda di riso anche nelle mutate condizioni ambientali. Per contribuire allo sviluppo della ricerca nell'ambito bio-medico, ingegneristico e delle scienze della vita, attraverso approcci integrati e multidisciplinari in una visione One Health, è sufficiente indicare il codice fiscale 97087620585 dell'Università Campus Bio-Medico di Roma nella scheda del 5xmille e firmare per la ricerca scientifica e universitaria.



TRENTESIMO ANNIVERSARIO



FONDAZIONE POLICLINICO UNIVERSITARIO CAMPUS BIO-MEDICO



UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

NOI CI METTIAMO IL CUORE. TU METTICI LA FIRMA.

IL TUO 5X1000 ALLA RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITARIA

C.F. 97087620585

FIRMA PER L'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

Sostieni con la tua firma i ricercatori del Campus Bio-Medico che ogni giorno lavorano con passione per trovare nuove cure per la nostra salute.



PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Domani 15 luglio

Alle 19 «Sinodo delle Donne 2.0», incontro del vescovo con il mondo femminile al Singita di Fregene.

Martedì 16 luglio

Alle 19 Messa con il vescovo per la Beata Vergine Maria del Monte Carmelo nella parrocchia a lei dedicata a Santa Marinella.

Mercoledì 17 luglio

Visita del vescovo al campo estivo dei ragazzi a Caprarola.

Giovedì 18 luglio

Alle 10 il vescovo partecipa un incontro di Feder-casse. Alle 15 il vescovo celebra presso le Missionarie di Sant'Antonio Maria Claret per la chiusura del capitolo.

Dal 19 al 21 luglio

Ritiro per gli aspiranti diaconi delle due diocesi a Tarquinia.

Con i lavoratori del mare

Oggi alle 11 una Messa per ringraziare i marittimi e tutte le loro famiglie
La celebrazione è nella parrocchia di Santa Maria Stella Maris a Fiumicino

DI SIMONE CIAMPANELLA

«I marittimi sono tra i membri meno visibili di tutta l'umanità. Eppure, è attraverso i loro sforzi invisibili che possiamo far fronte a molte delle nostre necessità. In mare, essi sperimentano la bellezza sconfinata della natura, ma attraversano anche l'oscurità fisica, spirituale e sociale». Così il cardinale Michael Czerny prefetto del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, scrive nel Messaggio per la Domenica del mare che si celebra oggi. Nella seconda domenica di luglio la Chiesa cattolica invita alla preghiera per tutte le persone impegnate nei molti lavori che riguardano il mare. Ci sono gli equipaggi delle navi che trasportano le merci e coloro che le ormeggiano, i lavoratori portuali, gli operatori dei rimorchi e gli scaricatori, la guardia costiera, il personale addetto al traffico marittimo e al salvataggio, gli agenti doganali e i pescatori, e tutti coloro con cui collaborano. Donne, uomini e famiglie a cui la diocesi di Porto-Santa Rufina vuole esprimere il proprio affetto con la Messa che si terrà questa mattina alle 11 nella parrocchia di Santa Maria Stella Maris a Fiumicino in via Giorgio De Giorgis, 116. La liturgia sarà concelebrata da padre Sergio De Angelis, parroco, e da don Eduardo Juarez, incaricato diocesano per l'apostolato del mare. La cura della Chiesa diocesana per questo settore risponde al rilievo che questo ha nella vita sociale ed economica del territorio. Motivo per cui il vescovo Gianrico Ruzza, che ha l'incarico di promotore dell'apostolato del



Immagine della vergine nella parrocchia di Santa Maria Stella Maris a Fiumicino

mare per l'Italia, ha voluto dedicare ad esso il servizio a tempo pieno di un sacerdote. Il cardinale Czerny, riferendosi alle indicazioni di papa Francesco in *Fratelli Tutti*, spiega che «la pastorale marittima può aiutare a riportare la periferia al centro in molti modi, per esempio: incontrando la gente del mare di persona e nella preghiera; migliorando le condizioni materiali e spirituali di questi lavoratori; difendendone la

Per don Juarez: «Unire le forze per migliorare la vita a bordo»

dignità e i diritti; promuovendo relazioni internazionali e politiche volte a salvaguardare i diritti umani di coloro che navigano e lavorano lontano

dalle famiglie e dal proprio Paese di origine». Per don Juarez la preghiera nella Domenica del mare «è un'occasione per ritrovarci insieme affidando a Dio il lavoro e le famiglie dei marittimi, in segno di riconoscenza e stima per il loro servizio al bene di tutta la comunità. D'altra parte con questa preghiera vogliamo ricordare i grandi sacrifici vissuti quotidianamente da queste persone impegnate ogni giorno

in un settore lavorativo spesso poco conosciuto, ma essenziale per tutti noi, basti pensare che circa il 90% del commercio passa per mare». Nello specifico del contesto diocesano il sacerdote rileva che il nuovo porto commerciale di Fiumicino, rappresenta «un'opera di grande risvolto sociale, visto che Fiumicino ospita la flotta peschereccia più grande del Lazio, una realtà che comprende all'incirca 120 famiglie per la grande pesca, e tra 80 e 90 famiglie per la piccola pesca, con un equipaggio più ridotto». Con la posa della prima pietra lo scorso 14 maggio è stato dato inizio «ai lavori per la messa in sicurezza di tutta la flotta peschereccia, con la costruzione della darsena dei pescatori, e di una parte della cantieristica». Inoltre, spiega che «si sta arrivando ad un buon accordo sul fermo biologico, sia per la grande che per la piccola pesca, che porterà ad un sensibile miglioramento per la vita sociale dei pescatori, sfruttando più ore di lavoro nei giorni feriali per poter restare più tempo i weekend in famiglia». L'auspicio per questa domenica, ci ricorda infine don Juarez commentando il messaggio del cardinale Czerny, consiste nell'«unire le forze di tutti per migliorare la vita a bordo delle persone. Operatori portuali e pescatori stanno vivendo tempi buoni di «andatura portante», spinti dai venti di trasformazioni del nostro Porto. Nella Giornata dei Marittimi preghiamo per loro e le loro famiglie e per tutti quelli che si danno da fare per fare del Porto una casa accogliente, una terra ferma, un porto sicuro per tutti i nostri marittimi».

L'INCONTRO



Durante l'incontro

Il convegno dei catechisti ad Anagni

«Iniziamo dagli adulti per una Comunità viva» è stato il tema del Convegno catechistico regionale del Lazio, che si è tenuto al Pontificio Collegio Leoniano di Anagni dal 4 al 6 luglio. Tra i partecipanti anche una delegazione dell'equipe dell'ufficio catechistico diocesano di Porto-Santa Rufina, diretto da suor Rosangela Siboldi.

È stato Mariano Crociata, vescovo delegato della Cel per la catechesi, a introdurre i lavori delle tre giornate. Per il pastore di Latina-Terracina-Sezze-Priverno «Lo smarrimento per i cambiamenti in atto ha fatto emergere negli Uffici catechistici diocesani la necessità di orientamenti condivisi, non formule di riorganizzazione, né un nuovo ordine di cose, ma una visione più ampia con scelte non unilaterali graduali per adulti, giovani e bambini, in cui comunità adulte siano capaci di curare bambini, nuova generazione di cristiani, con la necessità di nuove prospettive, per adulti mancanti». Numerosi gli interventi di esperti e studiosi. La sociologa Rita Bichi ha approfondito il tema dello studio «Tra religione e spiritualità: sostenere la fede dei giovani» facendo anche riferimento al testo che ha curato assieme a Paola Bignardi «Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia». La studiosa ha invitato a rispettare i percorsi dei giovani, anche se tortuosi e non standard, proponendo la bellezza del Vangelo tenendo conto delle trasformazioni sociali e culturali, che sono irreversibili. Pierpaolo Triani ha parlato invece di responsabilità educativa della comunità adulta. Secondo il pedagogista vanno curati i legami fraterni e valorizzata la convivialità per una comunità accogliente che sappia accompagnare la vita nei drammi quotidiani. Sul tema «L'iniziazione cristiana per la trasmissione della fede» ha parlato monsignor Valentino Bulgarelli, direttore dell'ufficio catechistico nazionale. In riferimento all'ascolto sinodale il sacerdote ha ricordato l'esigenza di tornare all'essenzialità dell'annuncio. Occorre, dunque che il nostro essere battezzati prenda forma nella società contemporanea e aiuti a rinviare la lieta Novella.

Esigenza rimarcata da don Jourdan Pinheiro, responsabile del Settore per il catechismo dell'Ufficio catechistico nazionale, il quale evidenzia che più di 2000 nuovi catecumeni ogni anno fanno richiesta di adesione alla comunità cristiana, richiesta di fiducia e trasparenza e uno stile consultivo per costruire decisioni insieme nello spirito sinodale.

Don Fabrizio Cavone, delegato regionale per la catechesi, ha concluso i lavori del convegno osservando che «Occorre rivedere anche le proposte affinché si riconnettono al quotidiano, e lo studio della teologia deve coinvolgere ripartendo da azioni di testa cuore e mani, superando le comunità anaffettive che si pongono come agenzie di servizi. Ripartire dal Vangelo che resta, ma cambiando le strutture che rallentano».

Francesca Travaglini

AL CENTRO AUXILIUM

Ruzza incontra 330 ragazzi

Il «Centro estivo Auxilium» della Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione «Auxilium» ha aperto la giornata di giovedì scorso con una bellissima sorpresa: il vescovo Gianrico Ruzza ha incontrato i 330 tra ragazzi e ragazze, insieme con le coordinatrici, gli studenti e studentesse tirocinanti, gli animatori e le animatrici. Una visita veloce, ma carica di simpatia e di affetto. «Esplorando le emozioni» è il tema greco: l'ambientazione si ispira al mondo del film Disney «Inside Out» del 2015. Durante il percorso, Riley e i partecipanti del GrEst 2024 imparano a conoscere, riconoscere, comprendere, accogliere, legittimare e gestire le proprie e altrui emozioni. Nel breve dialogo, ha augurato a tutti di «avere un cuore sempre più grande, colmo di amicizia e di bene per tutti. L'emozione più grande e più bella è quella di sapere che Gesù è nostro amico, sempre». Dopo la preghiera insieme, la foto di rito, i ragazzi gli hanno regalato una maglietta: ormai anche lui, fa parte del GrEst.

Oggi sante Rufina e Seconda

È ricorsa il 10 Luglio la festa delle sante martiri Rufina e Seconda, patronne della diocesi di Porto-Santa Rufina insieme al martire sant'Ippolito, primo vescovo di Porto. Il loro martirio è avvenuto nell'anno 257 al tempo degli imperatori Valeriano e Gallieno, lungo la Via Cornelia, attuale via Boccea, al 10° miglio. Tradite dai loro fidanzati Armetario e Verino, che abiurarono la fede cristiana, furono condannate e uccise nella «sylva nigra». La tradizione volle convertire il nome di questo luogo in «sylva candida», perché purificato dal sacrificio delle due giovani. Lo scorrere dei secoli e le invasioni dei barbari hanno purtroppo quasi del tutto cancellato la memoria della



Mosaico con le martiri

basilica costruita in loro onore sul luogo del martirio. Le loro reliquie si trovano nella chiesa Cattedrale a La Storta, nella cripta della Chiesa parrocchiale a loro dedicata a Casalotti e anche nel Battistero di San Giovanni in Laterano. Oggi pomeriggio la

diocesi si riunirà nella parrocchia della Santa Rufina e Seconda per celebrare la memoria delle martiri. La liturgia inizierà alle 19, sul sagrato del Santuario della «Madre tre volte ammirabile di Schoenstatt» in via di Santa Gemma, 3 a Casalotti Roma. Il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Messa nel corso della quale conferirà i ministeri del lettorato per la diocesi di Porto-Santa Rufina e dell'accogliuto per la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. Durante la preghiera il pastore darà il mandato ai volontari del Centro missionario diocesano che andranno in Malawi, nella parrocchia di Koche della diocesi di Mangochi. Dopo la Messa i fedeli andranno in processione nella cripta delle martiri.

Donne in difesa della dignità al Singita di Fregene

Il pastore nell'invito all'evento che è dedicato e riservato al mondo femminile:

«Vi propongo di meditare la figura di Etty Hillesum»

DI ELISABETTA MARINI

La macchina organizzativa per il Sinodo delle donne 2.0 nella diocesi di Porto-Santa Rufina è partita già da qualche mese per quello che si preannuncia un incontro originale, almeno nel format. Già lo scorso anno il vescovo Gianrico Ruzza aveva convocato le donne della diocesi nell'ambito del Sinodo delle Chiese in Italia, con

l'obiettivo di ascoltare dalla loro voce la bellezza e la fatica di essere donne ai nostri giorni; il pastore aveva anche voluto raccogliere spunti e suggestioni sulla Chiesa che le donne sognano per il futuro. Ne era scaturita una interessante riflessione sulle virtù e sulle sfide che affrontano quotidianamente le donne, ma anche il loro sogno di una Chiesa che sappia valorizzare di più la figura femminile, che sappia trarre il meglio dai talenti innati delle donne al servizio della diffusione del Vangelo. Quest'anno invece l'incontro del vescovo con le donne che vivono e operano nella Diocesi portuense è stato pensato in un'ottica diversa, quella di vivere insieme un momento informale di riflessione e fraternità

all'insegna della bellezza, sia per i contenuti che per la location scelta. L'incontro, infatti, è in programma domani alle 19 in un luogo speciale: il Singita Miracle Beach, al Villaggio dei pescatori a Fregene, che ha accolto subito con entusiasmo l'idea di ospitare l'evento diocesano. «Vi propongo di meditare assieme la figura appassionata di Etty Hillesum - ha scritto il pastore nella sua lettera di invito - prendendo spunto da una frase profetica tratta dal suo diario: "Voglio essere un cuore pensante". Dopo l'introduzione vivremo insieme un momento di condivisione alla luce di alcune parole chiave proposte dalle organizzatrici. Avremo poi modo di gustare la bellezza del tramonto sul mare e un aperitivo

nello stabilimento che ci ospita». Il titolo pensato per l'evento, «Donne in difesa della dignità», vuole essere un'esortazione per tutte le donne a impegnarsi per affermare il valore della persona umana, per combattere contro ogni discriminazione, per responsabilizzare le coscienze in difesa di ogni creatura e del Creato, ma anche per garantire pari opportunità, libertà e diritti a tutte e a tutti. La figura scelta per affrontare la riflessione è quella di Etty Hillesum, giovane ebrea olandese morta ad Auschwitz nel 1943, figura emblematica del cammino di una donna che, partendo da un proprio percorso di autoanalisi e indagine spirituale molto doloroso, ha voluto «pensare con il cuore», alla ricerca

L'incontro vuole essere un'esortazione a responsabilizzare le coscienze in difesa di ogni creatura e del Creato

di una sorgente molto profonda, il divino che è in noi, da riscoprire e liberare. Passione per la vita, coraggio solidale e perseveranza nell'amore hanno contraddistinto la vita e la luminosa testimonianza di Etty. Proprio intorno a questa donna speciale il mondo femminile del nostro

territorio diocesano si radunerà il 15 luglio senza distinguo tra credenti e non credenti, praticanti o meno, sulla spiaggia di Fregene. Forse un luogo inusuale per un'iniziativa ecclesiale, ma sicuramente una bella occasione di ascolto, riflessione e condivisione.

